L'intervista Elena Bucci protagonista oggi a Urbania e domani a Civitanova
Porta sul palco "Le relazioni pericolose" dal capolavoro di Choderlos de Laclos

«È un gioco di specchi»

Elena Bucci, recente vincitrice dei primi Ubu, Duse e Hystrio, insieme a Marco Sgrosso e Gaetano Colella, saranno i protagonisti, questa sera a Urbania e domani a Civitanova Marche, de "Le relazioni pericolose", tratto dal capolavoro di Choderlos de Laclos. Un gioco di specchi, falsari e finte chiavi, dove balenano verità sempre diverse, velate e disvelate dalle armi dell'intelligenza e dell'ironia più amara. Attraverso fiumi di lettere di personaggi affascinanti e crudeli, si snoda l'abile strategia che rivela la matematica spietata dei rapporti e il mutevole duello tra vittima e carnefice, per arrivare, come in un meccanismo ad orologeria, alla grande esplosione finale.

Felice di questi premi?

«Sorpresa direi! Fatti i dovuti ringraziamenti, penso che forse lo sguardo ad altri modi di fare teatro si è finalmente allargato, riuscendo nel tentativo di uscire dalle solite cose».

Lei interpreta due donne apparentemente diverse, ma complementari?

«È chiaro che entrambe hanno questo grande "desiderio universale": una lo vive come un piacere, nell'inganno e nella molteplicità di rapporti, mentre l'altra, invece, lo vive con una sacralità particolare, forse nella paura nel rapporto col marito, ma, di fronte a un amore, sceglie il rischio. Esistenze diverse per un unico desiderio, anche se alla fine il vero desiderio è quello di essere riconosciuti e amati».

Un ritorno a questo romanzo per voi?

«Sì, "Le relazioni pericolose" hanno un legame bellissimo con le Marche, fu il secondo spettacolo delle Belle Bandiere che debuttò qui. Ora è completamente diverso il nostro atteggiamento, con un'attenzione ancora maggiore al passaggio dal romanzo a teatro, alla valenza del teatro come arte nella contemporaneità».

E siete anche solo in 3 sul palco?

«Esatto, in 3 e facciamo tutti i personaggi, offrendo una capacità di illusione con pochissimi strumenti. Ci tenevamo fosse una cosa che le persone potessero seguire anche senza sapere nulla del testo. E abbiamo visto che anche ragazzi molto giovani hanno subito collegato questo flusso di biglietti come un io che parla all'altro».

L'attrice: «C'è un legame bellissimo con le Marche: fu il secondo spettacolo delle Belle Bandiere che debuttò qui»

È importante saper scrivere?

«E bisogna pensare a chi si scrive, non solo a dire quello che pensiamo noi. Qui c'è un vero vortice di manipolazioni, dove ogni personaggio ha mille Avatar: un mondo dove ricchezza, intelligenza e talento vengono spesi in una forma di grande vacuità, incuranti del fatto che dietro l'angolo c'è la Rivoluzione Francese».

Ha definito una pericolosa tentazione, affrontare questo romanzo, perché?

«Perché è molto difficile: affascinante ma difficile. Un testo che riscopriamo ogni volta, che crea vertigine, scritto molto bene e, come tutte le opere scritte così bene, metterci le mani è una tentazione pericolosa, dove il rischio di errore è forte. Non può non rimanerti addosso qualcosa di questi personaggi: devi entrare nel vuoto della perversione che trova ragione nella ribellione e che, inevitabilmente, fa male».

3
attori che fanno tutti i personaggi del romanzo

Quali sono le relazioni pericolose oggi?

«Le relazioni col potere, sempre, la relazione con se stessi. Ma, in questo momento, credo sia molto più pericolosa quella con il potere, ormai corrotto. Non ne possiamo fare a meno, ma, attualmente, dare corpo alla propria passione politica o artistica è davvero molto pericoloso».

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

La rassegna Teatri d'Autore

Di scena questa sera al Bramante di Urbania, nell'ambito di Teatri d'Autore, e domani al Teatro Annibal Caro di Civitanova Marche. «Il romanzo epistolare di Laclos, è capace di danzare con la storia, con le arti e con tutti i poteri – scrivono Elena Bucci e Marco Sgrosso nelle note allo spettacolo - che si sono avvicendati in quel secolo straordinario». Quest'opera geniale, attraverso le storie di amore e sesso di qualche singolare individuo, traccia il ritratto di un'intera epoca alla vigilia di una rivoluzione che ha cambiato la storia, con le sue aperture al futuro, le sue trappole, le limpide utopie, le paure, la cecità". Info e biglietti per Urbania 0721 3592501 - 366 6305500, per Civitanova 0733 812936 – 892101, call center dello spettacolo delle Marche 071 2133600, on line su www.vivaticket.it. Inizio spettacoli ore 21.15.

Una scena dello spettacolo

+ Trova più informazioni su www.corriere adriatico.it